

Lavoro domestico, **Assindatcolf**: "Servono 23 mila nuovi ingressi. Ma i flussi sono fermi da 12 anni"

di Rosaria Amato

L'associazione denuncia l'esclusione del fabbisogno delle famiglie dalla programmazione dei vari governi che si sono succeduti, con la conseguenza che per le esigenze di cura di anziani e bambini non è rimasto che il ricorso all'immigrazione non regolare

ROMA - Il [lavoro domestico](#) impiega per oltre la metà dipendenti in nero. Ma la colpa, rivendica **Assindatcolf**, associazione dei datori di lavoro, non è delle famiglie, ma dei vari governi che si sono succeduti e che per ben 12 anni non hanno consentito nuovi ingressi in Italia di extracomunitari aspiranti colf e badanti. In questo momento per coprire il fabbisogno familiare di cura e assistenza domestica in Italia servirebbero fino a 23mila lavoratori non comunitari, e circa 68mila nel triennio 2023-2025, stima l'organizzazione.